

L'invincibile

Lo spagnolo Rafael Nadal ha vinto il torneo di tennis di Barcellona, battendo in finale l'argentino Guillermo Canas in 6-3, 6-4. Con questa affermazione Nadal ha portato a 72 la sua striscia di vittorie consecutive su terra battuta e ha avvicinato il primato di McEnroe (75)



IN TV

■ **9,45 SkySport2**
Basket, Varese-Cantù
■ **11,00 SkySport1**
Calcio, Roma-Lazio
■ **13,30 SkySport1**
La compagnia dell'Eurogoal
■ **14,00 SkySport2**
Rugby, Worcester-Saeac.
■ **14,00 La7**
Vela, Louis Vuitton Cup
■ **14,15 RaiSportSat**
Hockey, Svizzera-Italia
■ **15,45 SkySport2**
Volley, Treviso-Roma

■ **17,00 Sport Italia**
Calcio, Sunderland-Burnley
■ **17,45 SkySport2**
Basket, Milano-Napoli
■ **18,30 SkySport3**
Calcio, Everton-Manch.U.
■ **19,00 RaiSportSat**
Hockey, Arezzo-Trieste
■ **20,30 SkySport2**
Volley, Piacenza-Cuneo
■ **20,30 RaiSportSat**
Ciclismo, Giro delle Regioni
■ **23,00 SkySport1**
Mondo Gol

Capolavoro azzurro, Di Luca re del Belgio

Danilo s'impone nella Liegi-Bastogne-Liegi con una prestazione superlativa. Quarto Bettini

di Max Di Sante

DUE VITTORIE SU TRE: soltanto l'Amstel sfugge agli azzurri, ma le grandi classiche del Nord parlano italiano. Dopo la Freccia Vallo- ne il tricolore sventola anche sulla Liegi-Bastogne-Liegi. Una delle «classiche» più amate dagli italiani, che grazie a Di Luca

portano a dodici la loro raccolta di vittorie. Ben dieci sono arrivate soltanto nell'ultimo ventennio, dalla magnifica tripletta di Moreno Argentin (dall'85 all'87), che resta il recordman con quattro Liegi in bacheca (la quarta la vinse nel '91). Tra le doppiette di Bartoli e Bettini e il trionfo di Rebellin tre anni fa, da ieri c'è anche il nome di Di Luca. Anche Bettini era tra i più attesi per emulare un'impresa, vincere la Liegi da campione del mondo, riuscita solo a pochi. Ma il «grillo» toscano questa volta, pur lottando come sempre tra i primi, non ce l'ha fatta finendo quarto a sei secondi dal vincitore e a tre da Valverde e Schleck, davanti al solito Rebellin. Una gara bellissima decisa come sempre in un finale pirotecnico dove Di Luca ha brillato per classe e tempismo. «È la gara più bella del mondo,

ma mi ha sempre respinto» aveva detto Di Luca alla vigilia di questa Liegi-Bastogne. Ma questa volta la «classica» non gli ha voltato le spalle. Bravo anche lui a cogliere l'attimo fuggente, quando a 4 km dall'arrivo al termine della salita, la Saint Nicolas, rivelatasi tante volte decisiva per l'affondo vincente dei corri-

Quattro italiani nei primi sette. Con questa conquistate due classiche su tre

dori italiani. L'abruzzese si è messo in scia del lussemburghese Schleck; ha stretto i denti e a 500 metri dall'arrivo, quando dietro si scatenava la bagarre e Valverde stava rimontando su lui e Schleck; ha trovato le energie per l'ultimo affondo mettendo tra lui e Valverde lo spazio sufficiente per tagliare finalmente il traguardo con le braccia alzate. «Nel finale avevo quasi i crampi, questa è



Danilo Di Luca taglia vittorioso il traguardo. Foto di Oliver Welken/Ansa

una corsa che ti logora, ma è magica» ha detto Di Luca. Per Di Luca è la terza vittoria del 2007, sicuramente la più bella e sospirata. Non c'è paragone con la Milano-Torino e una tappa della Coppi Bartali. Un successo fortemente inseguito e che conclude un trittico delle Ardenne in bellezza: dopo due terzi posti all'Amstel e alla Freccia Vallone. L'impresa di Di Luca è arrivata a

conclusione di una gara che è vissuta sulla fuga da lontano, avviata dopo appena 5 km dal via, di quattro corridori (Kiriyenka, Huyckx, Di Gregorio e Etxebarria). Una fuga durata oltre 200 km, poi a 17 km dal traguardo è scattato il tedesco Schumacher, vincitore all'Amstel. Ma sulla Saint Nicolas finiva anche questo tentativo e si scatenavano gli scatti a ripetizione di Cunego e

Bettini, che però non facevano selezione. Cosa che facevano invece Schleck e Di Luca, che per una volta beffava tutti. Ma con l'abruzzese anche alla Liegi è stata ancora una volta «sinfonia» italiana. Ben quattro nei primi sette: a completare il poker il settimo posto di Cunego. Grande Italia dunque, e se queste sono le premesse c'è da scommetterci sarà un grande Giro.

GIRO DELLE REGIONI Oggi tappa a Montepulciano

A Chianciano vince Kochetkov

di Gino Sala

Il Giro delle Regioni è in Toscana, in un ambiente carico di passioni, in una terra che ha dato i natali a Gino Bartali e ad altri campioni del passato e del presente. Pane e bicicletta potrebbe essere il titolo di un romanzo ciclistico che troverebbe fonti preziose dove c'è un'infinità di praticanti, di società e di tesserati, dove Paolo Bettini ha portato i titoli più ambiti, quelli di campione olimpico e di campione del mondo. Guai se non potessimo contare sull'impegno e la generosità di un ciclismo periferico, distante dalla stanza dei bottoni, ma indispensabile per la crescita del movimento. Il mio elogia particolare è per i piccoli soldati, per chi opera con i metodi delle buone famiglie, con insegnamenti preziosi per i ragazzi loro affidati in questo senso mi sovengono le parole di Fiorenzo Magni, un toscano che ha vinto tre Giri d'Italia e che più volte ha rimarcato i valori e i pregi di chi lavora con umiltà e perseveranza.

La tappa di ieri è cominciata con gli italiani all'arrembaggio. Particolarmente attivo Ginanni mentre si annunciava la salita delle Piastre dove il cinese Ma pilotava il quintetto di garibaldini poi faceva notizia un errore di percorso che neutralizzava la corsa per circa un'ora. Alla ripresa si propongono i dolci tornanti della Prunetta e al termine di una discesa dotata di un centinaio di curve vediamo al comando i britannici Swift e Stannard. Sui due piomba l'azzurro Stortoni che avendo una marcia in più è solo e pimpante sulla collina dei Papi con la speranza di una domenica trionfale. Non sarà così, purtroppo il marchigiano viene acciuffato dal gruppo a 600 metri dal traguardo. In volata s'impone il russo Kochetkov davanti al Clarke, Park e Bole. La maglia di leader della classifica generale resta sulle spalle del danese Oestgaard in una situazione tutta da chiarire. Intanto la strada s'accorcia. Oggi da Chianciano terme a Montepulciano la quinta gara dotata di un tracciato altalenante che promette selezione.

EUROPEI DI GINNASTICA Ori per la Ferrari e la Giovannini. Argento per Andrea Coppolino (anelli) e bronzo per Igor Cassina (sbarra)

Vanessa e Carlotta due regine d'Italia ad Amsterdam

di Pino Bartoli

Si chiudono con due ori (nel volteggio con Carlotta Giovannini e nel corpo libero con Vanessa Ferrari), un argento (anelli, Andrea Coppolino, pari merito con il bulgaro Jovtchev) ed un bronzo (sbarra, Igor Cassina) gli Europei azzurri di ginnastica artistica chiusi ieri ad Amsterdam. Medaglie che si aggiungono all'oro vinto sabato sempre dalla Ferrari nel concorso generale. In totale fa cinque. Solo in tre occasioni l'Italia aveva raggiunto un tale obiettivo in Europa: nel 1961 in Lussemburgo, nel 1965 ad Anversa e nel 1967 a Tampere. Un primo posto, quello della sedicenne di Orzinuovi, giunto inatteso, dopo che la campionessa aveva fallito in successione la prova alle parallele asimmetriche e quella alla sbarra. Nella prima, una mancata presa ad inizio esercizio aveva compromesso la prestazione. Nella seconda uno sbilanciamento durante una rotazione e altra caduta dall'attrezzo. Due passaggi a vuoto, accompagnati dall'impressione che Vanessa avesse ormai dato tutto nel completo, esaurendo le energie non solo mentali ma anche fisi-

che. Sesto posto alle parallele (oro all'ucraina Zgoba) ed ottavo cioè l'ultimo nella finale della sbarra (vinta dalla russa Yulia Lozhecko). Apparentemente poche speranze per la prova a corpo libero. Invece nella piccola Ferrari c'erano ancora energie insospettite. Esplose tutte nei salti da un angolo all'altro della pedana, fino a non lasciare scampo alle avversarie, se non per i gradini più bassi del podio. Una prova di carattere che ha fruttato il secondo oro europeo, anche grazie al ritiro della temibile rumena Sandra Izbasa, fermata da un problema al collo del piede sinistro. Argento alla britannica Tweddle, bronzo all'ucraina Kozich. Ecco la differenza tra un atleta di livello ed un campione raccontata dalla stessa Vanessa: «Dopo le due cadute, prima del corpo libero mi sono concentrata sul mio esercizio, sapendo che era l'ultimo. Volevo farlo bene per non chiudere queste finali con un errore e ci sono riuscita». Ora si godrà una meritata vacanza, le è stato chiesto. «Sì, c'è il primo maggio».



A sinistra, Vanessa Ferrari durante l'esercizio di ieri. A destra, Carlotta Giovannini dopo la vittoria. Foto di Robin Utrecht/Ansa

L'altro oro di giornata è arrivato dalla Giovannini, anche lei 16 anni. Ha preceduto la tedesca Oxana Chusovitina e la russa Anna Grudko. È il ritratto della felicità Carlotta ed una dedica speciale da fare: «Come mi sento? Tre metri sopra il cielo risponde l'azzurra - È il mio film preferito e adoro Scarmario. Vorrei tanto incontrarlo. Nella musica invece ascolto Tiziano Ferro. Quando sono venuta a Roma ho messo il lucchetto a Ponte Milvio». Con un'amica, però, perché, «il fidanzato non ce l'ho». Oltre alla gin-

nastica segue con interesse il basket ed il pattinaggio artistico. «Il calcio? Non tifo per nessuno - conclude - solo per la Nazionale ed in particolare per Buffon. Oggi ho realizzato un sogno, ma nel cassetto c'è sempre Pechino. Ora, quel cassetto è leggermente sochiuso». Non meno importante il bronzo di Cassina, tornato a vincere in una manifestazione internazionale dopo l'argento di Debrecen nel 2005. E se l'olimpionico non avesse leggermente sporcato l'esercizio avrebbe meritato la

piazza d'onore. Al tedesco Ham-buechen va infatti riconosciuto di aver introdotto per la finale alcuni elementi che hanno reso il suo programma irraggiungibile. Secondo Pegan che ha preceduto Cassina di un decimo di punto. «Sono molto soddisfatto - ha dichiarato Igor - Era importante tornare nel giro dei medagliati. Questo bronzo, per quello che ho passato in questi ultimi anni, vale oro. I miei avversari sono stati più bravi, ma l'importante è essere lì, pronti ad approfittare di ogni situazione favorevole».

In breve

Ciclismo

● **Sassonia a Petacchi**
Alessandro Petacchi (Milram) ha vinto per il secondo anno consecutivo il Giro della Bassa Sassonia. La quinta ed ultima tappa è andata in volata al tedesco Heinrich Haussler.

Vela

● **Luna Rossa ok**
Luna Rossa batte anche China Team. Nelle altre due regate di ieri, BMW Oracle ha sconfitto United Internet Team Germany mentre Victory Challenge ha avuto la meglio su Shosholoz. In classifica in testa BMW Oracle con 23 punti contro 21 Luna Rossa.

Superbike, Assen

● **Toseland 1° in classifica**
È andata a Troy Bayliss su Ducati gara 2 di Assen (Olanda). L'australiano ha battuto in volata il britannico della Honda Toseland (vincitore in gara1), sempre più leader del Mondiale; 3° Max Biaggi su Suzuki. Il romano in gara1 si era piazzato 6°. In testa al Mondiale Toseland è salito a quota 196 punti, 32 più di Biaggi.

RUGBY

Finita la stagione
Via ai play off

Si chiude È terminata ieri la stagione regolare del "Super 10" (massimo campionato italiano di rugby). Accedono ai play-off le prime quattro classificate: Benetton Treviso, Arix Viadana, Cammi Calvisano, Carrera Tetrarca. La semifinale prevede: 1° classificata vs 4° classificata; 2° classificata vs 3° classificata (andata 5 maggio, ritorno 12 maggio). La finale si gioca a Monza, allo Stadio Brianteo, il 19 maggio. L'Infinito Aquila retrocede in Serie A. Anche in Serie A è terminata la regular session. Alla luce dei risultati della ventiduesima ed ultima giornata passano ai play-off: Casinò di Venezia - Marchiol San Marco e Futura Park Rugby Roma - Consiag I Cavalieri Prato. C'è a disposizione una sola promozione tra il campionato dei Top 10.